

1978-2018



40° ANNIVERSARIO

CAMBIO DIRETTORE



Carissimi soci, ho pensato di scrivere questo breve comunicato per salutare tutti voi ed informarvi che la direzione di questo nostro giornale passa dalle esperte mani del Tesoriere ed ex

presidente, Dario Gobbo, a quelle del sottoscritto. Ho accettato la proposta fattami dal Presidente, Dino (Domenico) Bonifacio, e caldeggiata dallo stesso Dario Gobbo, che ha ritenuto di dover lasciare dopo parecchi anni di buon operato, convinto che un cambio possa portare idee nuove.

Così "L'Informatore", fondato nel lontano 1981, dopo Sergio Borri, primo direttore, Vittorio Firmiani, il prof. Gherbitz, Tullio Stricca e l'amico Dario Gobbo, cambia ancora direttore e questo grande onore e onere stavolta viene affidato a me.

Ringrazio il Presidente, il Tesoriere ed il Consiglio Direttivo per la fiducia accordatami, sperando che la stessa sia confermata da tutti voi. Espletate quindi tutte le formalità previste, sia dal Tribunale di Trieste, sia dall'Ordine dei Giornalisti, rinviando a settembre le notizie sulle altre attività svolte da Natale in poi, comincio con questa edizione speciale che interessa la ricorrenza del 40° anno di fondazione del nostro attivissimo Circolo Sweet Heart-Dolce Cuore, visto anche il sensibile gradimento riscontrato in tutti gli interessati, augurandomi che vi sia gradita.

Ciao a tutti

Stello Capato

*Ai sensi dell'art. 9
dello Statuto
del Circolo Cardiopatici
Sweet Heart - Dolce Cuore
Onlus di Trieste*

viene convocata la

ASSEMBLEA ORDINARIA

che avrà luogo presso il

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

al Seminario di via Besenghi

**Martedì 15 maggio 2018
alle ore 16.30**

Dona il tuo

5x1000

**al Circolo Cardiopatici
SWEET HEART
DOLCE CUORE**

Nella tua dichiarazione dei redditi metti
la tua firma nel settore "Sostegno delle
Organizzazioni Onlus" e indica il codice
fiscale di

SWEET HEART DOLCE CUORE

80036120329



DALLA FONDAZIONE

Celebrazione del 40° anniversario dell'Associazione



Quarant'anni... non un semplice anniversario per l'Associazione Cardiopatici Sweet Heart Dolce Cuore Onlus di Trieste, ma una pagina di storia cittadina, realizzata grazie all'impegno e all'entusiasmo di tanti protagonisti, per lo sviluppo e il potenziamento della cardiocirurgia triestina, oggi polo di eccellenza sanitaria.

Si festeggia questo importante compleanno il 17 di aprile presso la "Sala Generali" del MIB al Ferdinando di Trieste.

All'ingresso gli ospiti ricevono un plico; contiene un portachiavi, la cartolina commemorativa con francobollo e annullo, un bellissimo tagliando con il logo dell'associazione e 2 stampati: uno per la narrazione storica, l'altro per le attività curate dall'associazione con le finalità a cui esse mirano.

Alle 16.30 l'auditorium, elegante, accogliente, sfarzoso nella sua struttura architettonica, si affolla di invitati e di soci emozionati per lo storico evento.

La stessa emozione affiora dalla voce del Presidente Bonifacio, quando esprime il saluto di benvenuto ai medici, alle autorità, alle associazioni, ai numerosi soci presenti.

Mentre sulla parete di fondo si proiettano le immagini di tante iniziative realizzate sempre con successo, l'assessore Grilli, responsabile dell'Area Socio-sanitaria, porge i saluti del Sindaco e si complimenta per le attività proposte da Sweet Heart Dolce Cuore, a favore dei cardiopatici.

Lo stesso contenuto è riportato nel messaggio di Bolzonello, assente alla cerimonia.

Bonifacio, sesto presidente dell'associazione, precisa che essa è nata giuridicamente nel 1978, ma già nel 1973 seguiva le direttive emerse nel convegno di Bratislava sui primi tentativi di riabilitazione dopo un infarto.

Illustra i percorsi culturali, sociali, ginnico-sanitari attuati dall'associazione, citando anche ricordi ed esperienze personali.

Tra i medici, il Prof. Camerini, decano della Cardiologia triestina, in modo attraente e interessante, cita i difficili inizi professionali per la mancanza di strutture che impediva ogni innovazione.

Anche il Prof. Scardi sottolinea la necessità di prevenzione, cura e riabilitazione e ricorda che il reparto di cardiologia, prima racchiuso in tre stanzette, ora occupa tre piani di un edificio.

Elogia anche l'associazionismo che ha fatto conoscere meglio alle istituzioni gli interventi necessari ai cardiopatici.

Il Prof. Di Lenarda insiste su un sano stile di vita, che rispetti l'attività fisica, il corretto uso dei farmaci, il benessere psichico.

Anche il Prof. Sinagra ribadisce l'importanza della riabilitazione, che ha rinnovato in pieno i canoni tradizionali per la ripresa fisica del paziente.

La cerimonia prosegue con il conferimento di una borsa di studio alla neo-cardiologa Dott.ssa Sara Doimo, per onorare la memoria del socio fondatore Dott. Paolo Gori.

Sua moglie e suo figlio, commossi, ringraziano e ritirano la targa-ricordo per il generoso prodigarsi del dott. Gori a favore dell'associazione.

La stessa gratitudine è espressa nella motivazione delle targhe donate ai medici presenti.

Altre targhe ricordano i 40 anni d'iscrizione; sono per i soci Giovanni Clari (presente la figlia) e Fulvia Corti, rappresentata dall'ex presidente Stricca.

Con i ringraziamenti del prof. Camerini per le attestazioni serbategli e un festoso, prolungato applauso, si conclude la parte solenne della festa che prosegue in una sala della palazzina attigua con un ricchissimo buffet, che soddisfa i gusti di tutti.

Un'atmosfera di gioiosa e cordiale amicizia caratterizza ogni momento della festa tanto bene riuscita.

E' un magico intreccio di una vita fra passato, presente e futuro: i 40 anni già trascorsi dalla fondazione, la meravigliosa realtà che stiamo vivendo e la speranza per mete più ambiziose affidata alla dott.ssa Doimo....

Per sempre grazie a tutti!
"GRAZIE DI ESISTERE, GRAZIE PER PROSEGUIRE"

F.R.





Celebrazione del 40° anniversario dell'Associazione



DALLA FONDAZIONE

Sara Doimo, Premio Gori 2018: specializzarsi a Trieste ed orientarsi alla Riabilitazione Cardiologica

Specializzando Scuola di Specializzazione in Malattie Cardiovascolari, Università di Trieste

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia conseguita all'Università di Trieste, ho proseguito gli studi di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare nella Scuola di Trieste, diretta dal Prof. Gianfranco Sinagra e nell'ambito del mio progetto formativo ho frequentato la struttura di Riabilitazione del Cardiopatico diretta dalla Dott.ssa Patrizia Maras, situata presso l'Ospedale Maggiore. A questo servizio di tipo ambulatoriale, nato già negli anni settanta sotto la guida entusiasta del Dott. Pierpaolo Gori, viene riferito ogni paziente dimesso dal Dipartimento Cardioracovascolare ASUITS dopo un infarto miocardico, un intervento di by-pass coronarico o di rivascolarizzazione coronarica percutanea, per intraprendere un programma riabilitativo personalizzato, caratterizzato da visite cardiologiche, esami strumentali, attività fisica in palestra e correzione degli stili di vita. L'intero percorso è strutturato secondo le indicazioni delle linee guida Europee ed Americane. Il team dedicato a questa tipologia di pazienti è multidisciplinare, in cui il medico cardiologo è affiancato da infermieri professionali, fisioterapisti nonché dalla figura dello psicologo e del nutrizionista. Al completamento della riabilitazione, il paziente viene preso in carico dal Centro Cardiovascolare ASUITS presso l'Ospedale Maggiore, per proseguire il proprio follow-up a lungo termine.

La lunga esperienza, la sistematicità di riferimento dei pazienti, il precoce arruolamento nel programma dopo la dimissione e l'organizzazione del percorso riabilitativo, rendono questo servizio della Cardiologia di Trieste, unico in Italia.

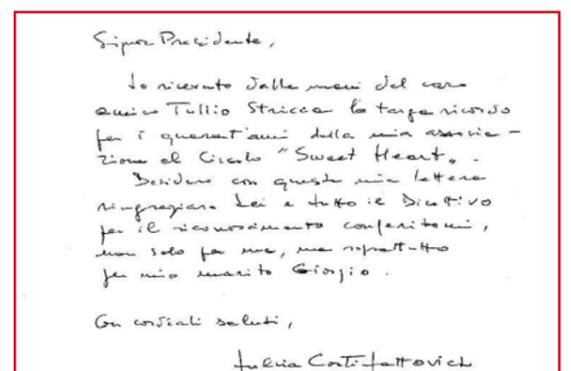
Considerati questi aspetti, già a partire dal 2009, si ritenne importante avere uno strumento di revisione critica della casistica trattata e degli esiti, finalizzata a migliorare la qualità delle cure fornite al paziente e che permettesse allo stesso tempo di presentare la nostra realtà alla comunità cardiologica e scientifica, mediante lavori di ricerca clinica. Per tali motivi, venne strutturato il Registro della Riabilitazione Cardiologica, contenente dati clinici, strumentali e di outcome ed aggiornato costantemente e prospetticamente.

Durante gli anni di specializzazione ho avuto la possibilità di continuare ad implementare, organizzare ed elaborare i dati contribuendo a due tesi di laurea, scrivendo numerosi abstract che ho presentato a congressi e pubblicazioni accettate da riviste nazionali e internazionali.

Parallelamente a questo lavoro di ricerca, la Scuola di Specializzazione di Trieste mi ha permesso di avere una formazione cardiologica completa svolgendo attività clinica nelle varie sezioni che compongono la cardiologia stessa quali il reparto di degenza, l'imaging, l'elettrofisiologia, l'emodinamica e la terapia intensiva, sia a Trieste, che nelle altre sedi della rete formativa rappresentate dalla cardiologia di Udine e di Pordenone. Un trimestre è stato dedicato anche alla ricerca scientifica di base presso il Laboratorio di Cardiologia Molecolare dell' "International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology" di Trieste, diretto dal Prof. Mauro Giacca.

L'ultimo anno di specializzazione è stato caratterizzato da un periodo all'estero di 6 mesi presso il dipartimento di diagnostica per immagini del "Barts Heart Centre" di Londra sotto il tutoraggio del Prof. Steffen E. Petersen. L'esperienza è stata finalizzata ad un training formativo in risonanza magnetica cardiaca e all'attività di ricerca clinica. Nell'ambito della ricerca ho collaborato a quattro progetti, uno dei quali, in cui è stato analizzato il ruolo del tissue-tracking nei pazienti con miocardite o infarto miocardico con funzione ventricolare sinistra conservata, potrà essere argomento della tesi di specialità.

Ringrazio sentitamente la famiglia Gori e l'Associazione Cardiopatici "Sweet Heart- Dolce Cuore" di Trieste per questa borsa di studio giunta alla conclusione della mia avventura da medico specializzando, in particolare per il suo valore, che onora la memoria del Dott. Pierpaolo Gori, un esempio per noi giovani che fra pochi mesi inizieremo a svolgere in completa autonomia la professione di Cardiologo.





PROSSIME INIZIATIVE

Per informazioni dettagliate rivolgersi presso la segreteria
Per quelle in tempo reale consultare la pagina web www.dolcecuoretrieste.it



Sabato 12 Maggio 2018

Gita sociale a:
MANIAGO "Museo Coltellerie e Arti Fabbri"
VALVASONE "Borgo Medievale, Duomo e Castello"

Ritrovo: Piazza Oberdan ore 08.40 - Rientro ore 19.00



Martedì 29 Maggio 2018

Passeggiata sul Carso
con ritrovo sul posto alle ore 10.30
Incontro conviviale di "fine corsi"
con ritrovo alle 12.30

Fattoria carsica – "Agriturismo Bajta"
Località Sales 108 - 34010 Sgonico (TS)



Arrivederci a Settembre!!! La ginnastica riprenderà il 1° ottobre

APPUNTAMENTI FISSI

Corsi di ginnastica da ottobre a maggio nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì in 5 turni (ore 8.45 - 9.45 - 10.45 - 11.45 - 17.00).

Misurazione pressione arteriosa tutti i lunedì in sede dalle ore 9.30 alle 11.30

Prove ematiche colesterolo, trigliceridi, glicemia da ottobre a maggio il 1° e il 3° giovedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 10.00, previa prenotazione

Martedinsieme ogni martedì passeggiata a Barcola o scarpinata per il Carso - definizione e comunicazioni ogni venerdì in palestra e in sede

Books crossing sono disponibili presso la nostra sede libri (offerti dai nostri soci) che potrete comodamente portare a casa



Come aiutare il

CIRCOLO CARDIOPATICI

«SWEET HEART - DOLCE CUORE»



con bonifico intestato

**SWEET HEART
DOLCE CUORE**

Trieste

Unicredit - IBAN:
IT 62 H 02008 02218
000021592506

Tutte le donazioni effettuate sono
fiscalmente deducibili o detraibili.
Conserva le ricevute del bonifico

Dona il tuo

5x1000

Codice Fiscale

80036120329

ELARGIZIONI

presso

tutte le agenzie

**UNICREDIT
BANCA**

SI RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE HANNO AIUTATO IL CIRCOLO

l'Informatore

ANNO XL N° 113 - MAGGIO 2018
Pubblicazione periodica del Circolo
SWEET HEART - DOLCE CUORE

Direttore responsabile:
Stellio Capato

Hanno collaborato:
G. Alessi, A. Alfieri, D. Bonifacio, R. Cerne,
D. Gobbo, G. Pignatelli, F. Rutigliano

Amministrazione e Redazione:
SWEET HEART - DOLCE CUORE

Via M. D'Azeglio, 21/c
34129 TRIESTE
Tel. 040 7606490

www.dolcecuoretrieste.it

E-mail: dolcecuoreonlus@libero.it
Aut. N° 593 (11-6-1981) Trib. di Trieste

Stampa:
RICCI Graf
via dell'Eremo, 46 - Trieste



DALLA FONDAZIONE

Insero *L'Informatore* - n° 113 maggio 2018

Celebrazione del 40° anniversario dell'Associazione



Perché e come siamo nati

Correva l'anno 1973. A Bratislava si svolgeva un convegno medico relativo alla cardiologia. Durante questo congresso veniva prospettato un trattamento per i malati di cuore, sia durante la degenza che durante il periodo successivo, che veniva a rivoluzionare tutti i sistemi precedentemente applicati. Infatti, normalmente i soggetti cardiopatici, gli infartuati, erano sottoposti a periodi molto lunghi di immobilità assoluta, veniva loro proibita qualsiasi attività fisica e lavorativa; conseguentemente questi trattamenti, oltre a comportare delle lunghe degenze ed ancor più lunghe convalescenze, causavano uno stato di prostrazione fisica e psicologica del povero paziente, che, ritenendosi ammalato in servizio permanente, si vedeva escluso dal mondo, relegato in un limbo al di fuori di una vita comune. Questo nuovo metodo invece veniva ad applicare un semplice ragionamento: il cuore è un muscolo, vitale, importante ma pur sempre un muscolo, seppur più complesso degli altri. Pertanto, come si applicava una riabilitazione motoria a soggetti che avevano subito traumi fisiologici così si poteva applicare, su soggetti che avevano subito traumi di natura cardiologica, una riabilitazione motoria sussidiaria alle normali cure di carattere medico.

Questa riabilitazione, suddivisa in due fasi, una ospedaliera e una post-ospedaliera, permetteva non solo di abbreviare il periodo di degenza, ma rinforzando il muscolo del cuore veniva a rinforzare contemporaneamente pure tutte le altre muscolature, rivitalizzando un fisico debilitato anche moralmente, ed inducendo il convalescente a ritornare alle sue normali attività il prima possibile.

A questo convegno di Bratislava partecipavano due cardiologi triestini (Camerini e Scardi) ed una fisioterapeuta, prima assistente del reparto di riabilitazione motoria della Maddalena. Ritornati a Trieste, ottennero che due fisioterapisti venissero aggregati alla neocostituita divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore, dando così inizio alla prima fase di riabilitazione, quella ospedaliera.

Successivamente, nel 1974, un giovane medico, il dottor Gori, che si specializzava in cardiologia, veniva incaricato di seguire e studiare questo sistema di riabilitazione nella prima fase; e successivamente di preparare quella che sarà la seconda fase di riabilitazione.

Nell'agosto del 1975, presso l'Ospedale della Maddalena, si iniziava l'applicazione della seconda fase della riabilitazione cardiologica, frutto di una unione partecipativa di terapie di tipo fisioterapico. Infatti, controlli costanti di ECG da sforzo si alternavano con esercizi ginnici riabilitativi.

Se per la prima fase riabilitativa, quella ospedaliera, non si erano creati problemi di durata, in quanto strettamente connessi al periodo di degenza, la durata della seconda fase, poneva varie problematiche sia di carattere fisico che psicologico. Infatti, durante la degenza ospedaliera, i rapporti che si vengono ad instaurare tra gli ammalati della divisione di cardiologia sono simili a quelli che si instaurano in qualsiasi reparto ospedaliero: usuali rapporti di convivenza.

Una volta dimesso dalla divisione di cardiologia, permane nel soggetto una paura di essere abbandonato, escluso dal nido che le cure ospedaliere gli davano. Tutto ciò è aggravato pure dal fatto che tutti lo guardano come un Lazzaro resuscitato, con i famigliari tradizionalmente pieni di paure (non stancarti, riposati, non muoverti, non alzarti ecc.).

Tutto cambia quando si inizia la partecipazione alla seconda fase riabilitativa; si viene reintrodotti nell'ambiente ospedaliero, seppure da esterni, si riacquista una maggiore sicurezza (sono un ex ammalato, guarito, ma sempre sotto controllo); infine ci si guarda attorno e si notano le altre persone (tutti ex ammalati, guariti, sotto controllo) tutti con gli stessi problemi (ho avuto l'infarto - anche io - prendo questa medicina - io quest'altra - ho ripreso a lavorare - sono pensionato - vado a camminare a Barcola - io sul Carso). Così, mentre per i medici, oltre agli altri problemi, si poneva il problema della natura della seconda fase sia tecnica che burocratica, tra questi ormai ex ammalati, ma cardiopatici, si veniva a formare una solidarietà di gruppo (tipo ex reduci) che li rivitalizzava, li riuniva (i primi «rebecchini», le prime camminate) e che, con il riacquistare le proprie forze fisiche, ridava la voglia di vivere, di lavorare, di creare, di dimostrare a tutti che una fase critica della vita era stata superata. Il ritrovarsi accomunati da uguali problemi, il superarli insieme, la gioia di tornare a vivere, di risentirsi uomini, determinava l'embrione di quello che sarà il futuro Circolo Sweet Heart, sorto sotto gli occhi vigili di medici e fisioterapisti.

Il sorgere, in forma naturale, di questa solidarietà di gruppo e gli effetti benefici che ne derivavano suggerirono allo staff medico di incoraggiare questo stato di fatto con il favorire la creazione di una associazione o di un circolo formato da un gruppo di cardiopatici che frequentavano la riabilitazione. Ciò avrebbe permesso, tramite il mantenimento nei tempi successivi di un contatto con i soci dell'associazione, uno studio ed un controllo da parte della cardiologia sugli effetti a lungo termine della terapia a suo tempo applicata.

Questo punto di vista dei medici veniva recepito da uno dei frequentatori della riabilitazione, Arrigo Curiel, il quale, per sue condizioni particolari, si trovava a stretto contatto sia con il prof. Camerini che con il dott. Scardi.

Ed era proprio il Curiel, in accordo con i dottori Gori e Pivotti, a proporre ad un gruppo di partecipanti alla ginnastica riabilitativa la creazione di un circolo di cardiopatici, sia quale sussidiario all'opera della Cardiologia Triestina, sia quale operatore sociale, con lo scopo di promuovere iniziative atte ad assicurare e diffondere forme preventive e riabilitative, sensibilizzando la collettività sulle malattie cardiovascolari, aventi ormai una caratteristica di malattia sociale (meglio prevenire che curare).

L'idea veniva accolta con entusiasmo da questo gruppo. Nella stessa occasione, questo ristretto numero sceglieva tra i suoi componenti le nove persone che avrebbero formato il «Comitato Promotore», incaricandolo di stendere uno statuto del Circolo e di convocare quanto prima la ASSEMBLEA COSTITUTIVA DEL CIRCOLO SWEET HEART.

Il giorno 4 marzo 1978, in Trieste, via Molino a vento nr. 123, presso la sede del Centro per la riabilitazione funzionale e motoria del cardiopatico, Ospedale Santa Maria Maddalena, presenti membri del Comitato Promotore e coloro che avevano dato la loro adesione alla prima riunione costitutiva, in totale ottanta persone, veniva preso in esame, discusso, ed infine approvato lo Statuto del Circolo Sweet Heart, preventivamente abbozzato dal Comitato Promotore, ed automaticamente decisa la costituzione del Circolo stesso con l'elezione del primo Consiglio Direttivo (sette eletti tra i soci, più due di diritto: un medico ed un paramedico) e del primo Collegio dei Sindaci (tre eletti tra i soci).

Con l'espletamento di queste formalità nasceva, primo in Italia, un Circolo formato da cardiopatici, a merito della Cardiologia Triestina - all'avanguardia sia nella metodologia medica che riabilitativa - ed a merito pure dei cardiopatici, che gratificati dalle cure ricevute, avevano intuito l'importanza che il Circolo avrebbe acquisito a vantaggio loro, dei futuri cardiopatici e della collettività tutta.

Tratto da:

la nostra storia sito web www.dolcecuoretrieste.it
prima parte curata da Giorgio Fattovich.

D.G.



DALLA FONDAZIONE

Inserto *L'Informatore* - n° 113 maggio 2018

Celebrazione del 40° anniversario dell'Associazione



Come eravamo



Saluto del Presidente

I nostri primi quarant'anni

Ricordo a tutti voi, carissimi lettori, che il 4 marzo 1978 si costituiva presso la sede del "Centro per la riabilitazione funzionale" dell'Ospedale Maddalena di Trieste il nostro Sweet Heart, primo Circolo Cardiopatici d'Italia, sorto per volontà e merito di un gruppo di "grandi" medici e di persone che avevano incontrato nella loro vita dei problemi cardiaci.

Da allora abbiamo continuato, come Associazione, ad operare costantemente sul territorio cittadino su quella strada tracciata dai soci fondatori, che prevedeva la pratica costante per ogni cardiopatico di un'attività fisica e della ginnastica, nelle sue forme di prevenzione, riabilitazione e mantenimento.

Veniva inoltre prevista, fin da allora, anche la partecipazione a tutte quelle manifestazioni non competitive che si svolgevano nella nostra città e veniva garantito il controllo gratuito, a soci e cittadinanza tutta, della pressione arteriosa (una volta la settimana) e dei valori ematici principali (due volte al mese).

Di tutto ciò va dato merito a quelle grandi persone che mi hanno preceduto nel ricoprire la carica di Presidente dell'Associazione che qui mi piace ricordare: Arrigo Curiel, Aurelio Scrobogna, Silvano Sai, Tullio Stricca e Dario Gobbo.

Oggi, con la grande e generosa squadra di collaboratori che mi ritrovo ad avere al mio fianco, siamo riusciti a dare anche la piena attuazione ad un programma di socialità e di convivialità, realizzando le più diverse manifestazioni, come tornei ludici, campagne di abbonamento al teatro dialettale, concerti corali, visite museali, visioni serali di diapositive, le solite nostre feste istituzionali (Ottobratta, Castagnata, Festa sotto l'albero, Festa di fine corsi) e partecipando alle consuete manifestazioni cittadine di maggior rilievo (Martedì insieme, Passeggiata del cuore, Miramar Family, Barcolana, Mercatino dell'usato, ecc.). Altrettante iniziative le stiamo mettendo in calendario e troveranno la loro piena attuazione a breve, a conferma di come la nostra Associazione continui ad essere, in ambito cittadino e non solo, un luogo d'incontro e di aggregazione nonché un punto di riferimento per il mondo del volontariato e per le istituzioni operanti in ambito cardiologico. Colgo l'occasione della celebrazione del nostro 40° anno dalla fondazione per esprimermi una mia personalissima riflessione:

Quarant'anni fa, proprio in questo periodo, festeggiavo la mia prima promozione in ambito ferroviario, quella di Capo Stazione Superiore, mia figlia Martina compiva 6 anni e si avviava ad iniziare la Scuola Elementare.

Non avevo, in apparenza, alcun problema di salute e la mia vita scorreva veloce e felice.

A metà degli anni '90 ho cominciato ad avere i miei primi problemi cardiaci, in parte conseguenti ad un'altra patologia, ed ho avuto così modo di conoscere diversi e cari medici cardiologi, come Camerini, Scardi, Gori, Sinagra, Klugmann, Pandullo, Pivotti, Cherubini, Grande, Fisicaro, Faganello che hanno individuato il mio problema e sempre ben consigliato per le giuste cure da seguire.

Oggi, a distanza di quarant'anni, ho maturato da tempo la pensione, sono nonno di due nipoti, Matteo che frequenta la IV elementare e si accinge a compiere 10 anni e fare la Prima Comunione e Nicol che ne ha compiuti 5 da poco. La vita, con i suoi alti e bassi, scorre sempre veloce ma resto sempre grato a tutti quei medici cardiologi che ho avuto la fortuna d'incontrare nel corso della mia vita perché, ne sono pienamente convinto, mi hanno permesso di essere oggi ancora qui a raccontare.

Un grandissimo "evviva" allo Sweet Heart Dolce Cuore per i suoi primi quarant'anni di vita ed un forte abbraccio a tutti voi.

Domenico Bonifacio